

NEL DRAMMA DEL TERREMOTO CHE HA COLPITO TUTTO L'ASCOLANO LA SPAVENTOSA SITUAZIONE DELLE COMUNITA' CONTADINE E MONTANE

Sotto zero passano la notte isolati accanto alle case coloniche cadenti

Due mila famiglie sfrattate dal sisma nel solo centro di Ascoli - Le proibitive condizioni sulle falde dei Sibillini accomunano decine di famiglie - Il caos e l'avarizia dei soccorsi governativi - L'iniziativa dei comunisti e delle organizzazioni democratiche

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 28. Ogni ora che passa, la calamita che ha colpito Ascoli e l'intero comprensorio dei Sibillini assume proporzioni sempre più drammatiche; sono migliaia le abitazioni danneggiate dal sisma. Sono migliaia le famiglie rimaste senza tetto o tenute vive e vedremo che esistono gravissime responsabilità in appartamenti anche gravemente lesionati. Ad Ascoli c'è una differenza delle contrade montane è possibile trarre un primo, sia pur sommario bilancio - questa sera si calcolavano oltre 2 mila famiglie con abitazioni inagibili.

Su una popolazione di 55 mila persone almeno 20 mila per un'area di crisi sono di notte fuori città: negli alberghi, nelle case di parenti ed amici residenti lungo la costa, ma non hanno potuto per il lavoro. Oltre l'ospedale civile, anche molte scuole - fra esse cinque istituti superiori - hanno subito dissesti alle strutture. Angosciose pure le notizie provenienti da numerose località del comprensorio dei Sibillini. Si tratta in genere di piccoli paesi o di agglomerati in gran parte costruiti con calcce e pietre dei monti, mal riattivati per lo scarsissimo reddito dei montanari di quelli che finora hanno resistito all'esodo. Molti sono vecchi e bambini. Non hanno dove andare. E' già la terza notte che trascorrono all'addiaccio. Date un'occhiata al bollettino meteorologico trasmesso oggi nella notte tutto il Nord e il Centro Italia ha segnato diversi gradi sotto zero. Ma qui sui monti sono state, otto e alcuni gradi sotto zero. Così nelle contrade di Rocca Fluvione, Force, Rotella, Comunanza, Montegallo, e qui il dissesto è stato l'assistenza. Siamo alla paralisi pressoché assoluta. Sotto una patina di attivismo sterile e di tipo personalistico (vedi big del Dc locale), si sa che il ministero degli Interni ha disposto in tutto lo stanziamiento di 50 milioni e di 200 milioni per quanto riguarda queste ultime la prima preoccupazione dei funzionari statali è stata quella di trovare un magazzino dove accatastarle e conservarle.

Poi sono intervenuti i nostri compagni - anche ad Ascoli il partito è mobilitato ed è in prima linea di assistenza - e nella giornata di oggi si è iniziato a montare e a distribuire ai montanari. I compagni sono contingenti di tende, cucine da campo, almeno un ospedale di campo e ciò per esigenze immediate di pronto intervento.

Questa mattina, sia pure lievemente, la terra ha tremato ancora alle falde del Vettore, ma subito assicurato un completo ed adeguato servizio di emergenza. Invece, ad Ascoli non esiste nulla se non per qualche sporadica iniziativa degli Enti locali e della solita prefettura. Questa mattina si è tenuto ad Ascoli un incontro con il liberale Cottone sottosegretario agli Interni. La riunione ha avuto un esito negativo: Cottone era venuto non per riferire sulle misure del governo ma per ricevere informazioni. Il compagno di D'Angelo, vice presidente del consiglio regionale - gli ha chiesto che provvedesse almeno per i prefabbricati come ricovero dei feriti, e per i montanari. Il rappresentante del governo ha risposto che una faccenda del genere non è di competenza del suo ministero.

Su iniziativa dei comunisti domani sera avranno luogo riunioni straordinarie del consiglio comunale di quello provinciale. I comunisti chiederanno anche una seduta straordinaria del consiglio regionale. E' venuta una delegazione composta dai compagni onorevoli Bastianelli, Galeazzi, Guerrini e altri della federazione comunista di Ascoli. E' giunta ad Ascoli anche una delegazione del movimento regionale cooperativo (Marinelli, Meli, Rossi) per mettere a disposizione dei terremotati tutta la propria forza organizzata.

Il presidente dell'Alleanza nazionale contadini. Esposto ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri Andreotti sollecitando interventi e soccorsi per i coltivatori delle zone di Ascoli e di Macerata colpita dal terremoto. Alle ore 21,37 ad Ascoli Piceno si è avvertita una nuova scossa di terremoto valutata attorno al quinto grado della scala Mercalli. Altre scosse di scala e cittadini si sono diretti verso la costa.

Walter Montanari

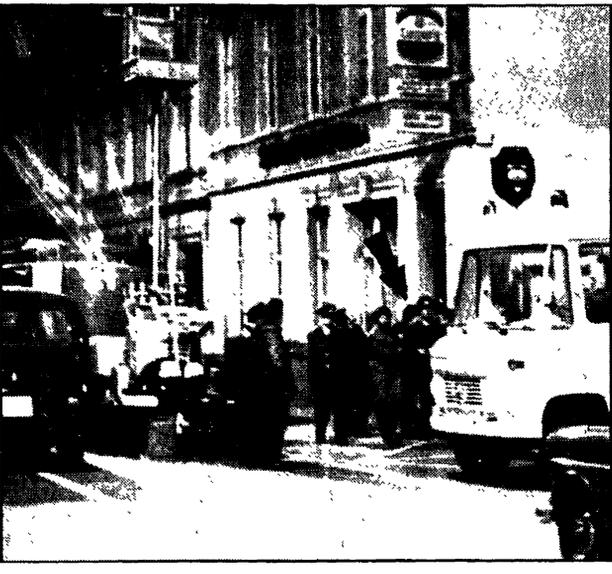
Scosse di terremoto in Montenegro

TITOGRAD, 28. Diverse scosse sismiche di media potenza sono state avvertite a Titograd, capoluogo del Montenegro. L'ultima del terremoto è stata valutata intorno al quarto grado della scala Mercalli. Non si segnalano danni o vittime.

24 ore nell'armeria in mano ai banditi

TREVIRI, 28. Due banditi sono rimasti chiusi 24 ore in una armeria al centro di Treviri, una cittadina tedesca, tenendo prigionieri prima una donna e poi un giornalista che si era offerto in ostaggio purché la stessa fosse liberata. Alle 17 di oggi i due hanno ottenuto quanto avevano richiesto: 40 mila marchi ed un'auto veloce per la fuga. Solo allora hanno liberato il giornalista, fuggendo quindi a tutta velocità verso Coblenza. La loro libertà è durata solo un'ora: sono stati infatti bloccati da una pattuglia della polizia, dopo un scontro a fuoco nel quale uno dei due è rimasto ferito ad una gamba. I due banditi sono stati identificati per Alfons Follscheid, 23 anni, e Harald Erig, 22.

Erano entrati nell'armeria ieri pomeriggio alle 16. Nel negozio si trovavano il proprietario Hermann Weber e la moglie, madre di cinque figli; i due hanno chiesto di vedere alcuni fucili, poi improvvisamente hanno sparato ferendo il Weber (che è riuscito ugualmente a fuggire) e trattenendo la moglie. Subito dopo è iniziato l'assedio. Questa mattina la signora Weber è stata liberata; al suo posto, volontariamente, si è sostituito un giovane giornalista di Amburgo. Poi la lunga attesa e la trattativa con la polizia portata avanti a colpi di telefono. I due malviventi hanno chiesto prima mezzo milione di marchi e poi si sono accontentati di averne 40 mila, quindi sono fuggiti per essere bloccati appena un'ora dopo. Nella foto: il momento in cui è stata liberata la signora Weber (segnata con la freccia).



Inestricabile groviglio di omertà soffoca la giustizia a Ragusa

Scandalo Campria: rissa fra giudici

Procuratore querela il presidente del tribunale padre dell'assassino del compagno Spampinato - Il magistrato aveva detto: « Non fermarono mio figlio per usarmi un riguardo » - Un bubbone che scoppia mentre i gravi casi restano insoluti - Fino a che punto il Consiglio Superiore avallerà una situazione ormai insostenibile?

Razzia d'armi al municipio di Castelvetrano

CASTELVETRANO, 28. Ladri nel municipio: cinque rivoltelle nuove con relativi caricatori pieni di proiettili sono state rubate ed è in prima linea di assistenza - e nella giornata di oggi si è iniziato a montare e a distribuire ai montanari.

Il sindaco di Castelvetrano, che ha chiesto che provvedesse almeno per i prefabbricati come ricovero dei feriti, e per i montanari. Il rappresentante del governo ha risposto che una faccenda del genere non è di competenza del suo ministero.

Su iniziativa dei comunisti domani sera avranno luogo riunioni straordinarie del consiglio comunale di quello provinciale. I comunisti chiederanno anche una seduta straordinaria del consiglio regionale. E' venuta una delegazione composta dai compagni onorevoli Bastianelli, Galeazzi, Guerrini e altri della federazione comunista di Ascoli.

Walter Montanari

Scosse di terremoto in Montenegro

TITOGRAD, 28. Diverse scosse sismiche di media potenza sono state avvertite a Titograd, capoluogo del Montenegro. L'ultima del terremoto è stata valutata intorno al quarto grado della scala Mercalli. Non si segnalano danni o vittime.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. Il « pasticciaccio brutto » che fermenta sotto i gravissimi casi di Ragusa comincia ad esplodere. Ed espone nel modo più clamoroso dimostrativo delle scandolose omertà che hanno finito per coprire le oscure trame culminate nel barbaro assassinio del corrispondente dell'Unità Giovanni Spampinato. Siamo, per venire alla notizia, a uno scontro giudiziario fra magistrato e presidente del tribunale, il sostituto procuratore della Repubblica, Agostino Fera si querela contro il presidente del tribunale Saverio Campria.

Gli antefatti sono noti. Nel grottesco tentativo di nascondere il vero movente del delitto compiuto dal figlio, e insieme di nascondere la responsabilità morale ai quanti in realtà odiavano lui, Campria-padre, l'alto ma più volte inquisito magistrato aveva fatto fare un rapporto fatto per essere a completa serie di pesanti accuse ai colleghi.

Una di queste accuse, quella più sconvolgente, era che appunto i suoi colleghi avessero ordito una così infame trappola a perseguitare suo figlio Roberto Campria nell'assassinio del trafficante missino Angelo Tumino, da

essere stati il per far eseguire il fermo giudiziario da giovane e di altre quattro persone. Benché già disposto, il provvedimento - aggiungeva Saverio Campria nel « memoriale » spedito al Consiglio Superiore della Magistratura almeno un mese prima che suo figlio ammazasse Giovanni Spampinato - era stato riferito ieri a un riguardo al presidente del tribunale, cioè in realtà - almeno questo sostiene l'intervistato - per una estrema respicenza sulla gravità della « montatura ».

Ora, siccome Campria padre sostiene di essere stato informato di tutto - ne abbiamo riferito ieri - ed un sostituto procuratore, l'unico sostituto di Ragusa, Fera, si è sentito chiamato in causa di una deformazione delle condizioni minime necessarie per indagare con assoluta libertà, presto e a fondo, sulle matrici politiche dell'omicidio Tumino e della fredda esecuzione di un nostro compagno che di quel caso, aveva individuato a tal punto le file nere da poter vergare una sconvolgente premonizione dei fatti. Scriveva il compagno Spampinato: « Si sta organizzando non so quale provocazione sulla mia persona, dato che negli ultimi tempi sono venute a conoscenza di fatti gravi (gli elementi sugli ambienti neofascisti collegati a Tumino e contenuti nel rapporto consegnato dal compa-

gnone Spampinato alla Federazione comunista e da questa trasmesso dopo il delitto al Sostituto PG di Catania Auletta, ndr) e forse si sospetta che io sappia molto di più di quanto non dica ».

Non più differibile appare dunque un rigoroso intervento, del Consiglio Superiore della Magistratura e del ministero della giustizia; e non solo nei confronti di Campria padre, ma anche per rimettere ordine e pulizia in tutto il distretto giudiziario. Ora anzi lo esige proprio la rissa esplosa tra i magistrati ragusani dopo un lungo covare che oggettivamente può avere giocato anche un ruolo non secondario nel continuo girare a vuoto delle inchieste più gravi.

Senza contare che, d'altra parte, gli eventi incalzano ormai con tale salutare velocità da mettere in discussione la stessa possibilità - soprattutto l'opportunità - che, una volta formalizzata l'inchiesta sull'assassinio di Spampinato (il che dovrebbe avvenire il 7 dicembre), essa lasci la Procura generale di Catania al presidente del tribunale di Ragusa, Saverio Campria, per essere affidata proprio a quell'unico istruttore di Ragusa, Ventura, che sarà il giudice naturale ma è anche e proprio uno dei magistrati nei confronti sono stati mossi così gravi sospetti.

G. Frasca Polara

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28. Buffet e Bontemps, condannati a morte il 29 giugno scorso per avere sgozzato, nella infermeria del carcere dove erano rinchiusi per un precedente delitto, un guardiano ed un'infermiera, sono stati ghigliottinati stamattina alle cinque nel cortile del carcere parigino della Santé. Buffet, che era l'autore materiale dei due omicidi, aveva già fatto sapere che avrebbe rifiutato la grazia nel caso che il presidente della Repubblica l'avesse concessa. Secondo i presenti, i due uomini sono saliti sul patibolo con molta calma dopo aver rifiutato la sigaretta e il bicchiere di rhum dei condannati a morte, e Spero - ha dichiarato Buffet - di essere l'ultimo ghigliottinato di Francia. Da molto tempo qui si rideva che la pena di morte fosse ormai un capitolo chiuso: contemplata nella Costituzione, essa in pratica non veniva più applicata dal 1969. Divenuto presidente della Repubblica, Pompidou infatti aveva fin qui concesso otto grazie e, poiché lo si sapeva contrario alla pena di morte, si riteneva che ancora una volta avrebbe usato del suo diritto supremo per graziare anche questi due condannati. Ma un sondaggio recente di un istituto di opinione pubblica, effettuato proprio attorno al caso di Buffet e Bontemps, aveva rivelato che il 63% dei francesi è ancora favorevole alla pena di morte. Inoltre, a dire l'atmosfera che regnava attorno al caso dei due assassini, riferiamo questo allucinato episodio. Stamattina, dopo l'esecuzione, uno dei brigadieri di servizio alla prigione ha dichiarato: « E' la settima esecuzione alla quale assisto. E' spaventoso. Ma quei

due l'avevano meritata. Se non fossero stati giustiziati, non tutto sarebbe andato liscio qui da noi. In caso di grazia presidenziale nessuno preparato un nostro piano ». L'orrore si aggiunge all'orrore. In caso di grazia, quasi sicuramente, i due assassini sarebbero stati liquidati dai loro sorveglianti. L'avvocato difensore di uno dei due condannati ha detto invece: « E' una porcheria. Bontemps, che non aveva ammazzato nessuno, avrebbe dovuto essere graziato ». Si apprende stasera che Pompidou ha invece esercitato il suo diritto di grazia su un terzo condannato a morte, certo Libdiri, che un anno fa aveva assassinato un conducente di taxi.

Nelle foto a fianco: Roger Bontemps e Claude Buffet ieri ghigliottinati.



Interrogato a metà il capo fascista della « 22 ottobre »

Domande chiave risparmiare al missino Vandelli

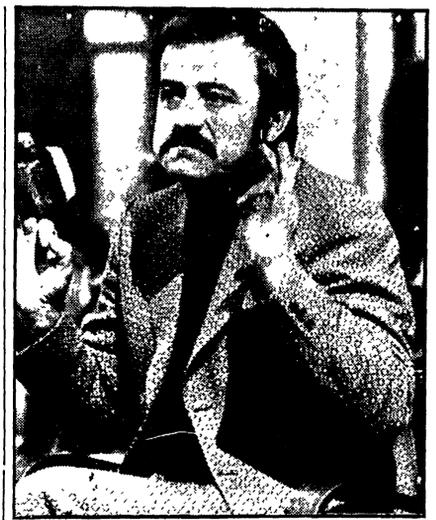
Restano un mistero i soldi del rapimento Gadolla e le « protezioni » della polizia romana - « Dirigevo una Banda Bassotti » - Sgomberato il campo di ogni equivoco politico: lui era proprio un entusiasta del duce

GENOVA, 28. C'è stata emozione in aula, questa mattina, quando Diego Vandelli, mentre la sua milizia missina e raccontando tutti i particolari del rapimento di Sergio Gadolla, ha alluso alla sua protetta italiana fascista alla testa degli « sprovveduti » della via Bisagno, una « banda Bassotti » composta di sette uomini e mezzo che prima del mio arrivo non sapevano nemmeno distinguere una rivoltella dalla marcia reale e sognavano di far la guerriglia in città come ha dichiarato testualmente Vandelli additando gli altri imputati. Nemmeno la domanda « tiene ancora nascosti i cento milioni del riscatto pagato dalla madre di Gadolla? » è stata formulata.

Vandelli ha cercato in tutti i modi e con abilità di calarsi dietro il cliché di un gaglioffo turbosamente inserito tra i « deliranti straccioni della via Bisagno » per realizzare il colpo da 200 milioni abbandonato al loro destino « gli straccioni » intascano in proprio più di metà della somma.

Presidente: Lei è stato candidato del MSI a Savona? Vandelli: Certo.

Presidente: Si rende conto che prima del suo arrivo c'erano solo delle chiacchiere e dopo arrivarono attentati e omicidi? Vandelli: Sono degli sprovveduti e hanno combinato del guaio per questo. Nell'intervallo del processo il bandito missino avvicinato da un giornalista aveva esclamato: « Se avevo con me almeno tre uomini con un po' di cervello combinavo un po'



Il missino Diego Vandelli mentre risponde alle domande dei giudici

sito della spartizione di 75 milioni debbo dire che sono stato io a consigliare la suddivisione tra i componenti della banda. Battaglia rinunciò alla sua parte non per paura, ma perché voleva usare l'intera somma nell'acquisto di armi per la guerriglia. Presidente: Si rende conto che prima del suo arrivo c'erano solo delle chiacchiere e dopo arrivarono attentati e omicidi? Vandelli: Sono degli sprovveduti e hanno combinato del guaio per questo. Nell'intervallo del processo il bandito missino avvicinato da un giornalista aveva esclamato: « Se avevo con me almeno tre uomini con un po' di cervello combinavo un po'

pimento Gadolla al mese. Il capitolo sulla latitanza e l'arresto di Vandelli a Roma poteva essere interessante. Aveva due appartamenti e un arsenale di armi. « Documenti non falsi, ma autentici, come sa la polizia romana. Un passaporto, due patenti e una carta d'identità. Mi sono costati 2 milioni e 400 mila lire quei documenti. Sapevo che la polizia era a conoscenza della mia presenza a Roma. Avevo piena libertà di movimento fino al giorno in cui sono stato mercanteggiato ». Domani pausa per lo sciopero generale in Liguria. Giuseppe Marzolla

Dopo il grave tentativo di omicidio a Milano

ORDINE DI ARRESTO PER 3 FASCISTI CHE FERIRONO STUDENTE

I criminali appartenenti alla organizzazione « Avanguardia nazionale » - Nella notte due sono stati catturati

MILANO, 28. A ben quattro giorni di distanza dal rapporto dell'ufficio politico della questura che concludeva la prima fase delle indagini sul crimine agguato fascista di via Torino, dove la settimana scorsa fu gravemente ucciso l'addetto onorario democratico del « Cattaneo », Tiziano Alderighi (tutt'ora ricoverato in ospedale), il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pirmallo ha reso noto questa mattina di aver firmato tre ordini di cattura per tentato omicidio nei confronti di altrettanti giovani neofascisti. A quanto si sa sono tutti appartenenti all'organizzazione missina « Avanguardia nazionale ». A sera, due dei tre colpiti dal mandato di cattura, sono stati arrestati. Sulle tracce dei tre fascisti risultati responsabili a titolo di concorso nell'accoltellamento di Tiziano Alderighi, il magistrato è stato motivando tale riserco col fatto che, in quel momento (e almeno sino a sera avanzata,

a quanto risulta) i tre mandati di cattura non erano stati ancora eseguiti. Il solo dato fornito dai dott. Pirmallo sui tre incriminati del gravissimo delitto è apparso scontato sin dal primo momento: che si tratta, cioè, di tre « estremisti di destra », come il magistrato li ha definiti, e tutti a tre studenti. Essi, unitamente a un'altra quindicina di « camerati » se il sanguinoso agguato di via Torino del quale, per puro caso, rimase vittima il solo Alderighi. Che si trattasse, inoltre, di un attacco freddamente premeditato è risultato sin dal primo momento, dalle dichiarazioni rese dal ferito stesso, dalle quali si apprese - ed è stato confermato da altri testi - che il giorno precedente alcuni fascisti di « Avanguardia nazionale » erano stati visti aggirarsi nei pressi dell'Istituto Cattaneo e indicarsi l'un l'altro a dito alcuni degli obiettivi di parole motivando tale riserco col fatto che, in quel momento (e almeno sino a sera avanzata,

In fase di decollo Aereo giapponese esplode a Mosca

Le persone a bordo erano 76 - Vi sono dei superstitti

MOSCA, 28. Un DC-8 della « Japan Air Lines », in partenza da bandiera giapponese, con 76 persone, tra passeggeri ed equipaggio a bordo, è esploso improvvisamente poco dopo il decollo dall'aeroporto a Sheremetevo di Mosca. In un comunicato rilasciato dalla ambasciata giapponese a Mosca si parla di eventuali « superstitti ». Il DC-8 della Jal era partito da Copenaghen nel tardo pomeriggio ed era atterrato a Sheremetevo, per una sosta intermedia alle 18,45 locali, corrispondenti alle 16,45 italiane. A Mosca sarebbe dovuto ripartire dopo un'ora circa, e così infatti è avvenuto. Ma proprio mentre l'aereo si trovava ancora in fase di decollo improvvisa la scagura

di cui era testimone oculare un pilota della BEA. L'uomo afferma di aver visto a quattro-cinque chilometri dalla pista un'improvvisa sfera incandescente proprio nell'istante in cui il DC-8 della « Jal » si stacca dalla pista. A bordo dell'aereo - sono sempre dati forniti dall'ambasciata nipponica, cinquantadue giapponesi, dieci passeggeri di nazionalità straniera ed un equipaggio di quattordici persone. La tarda sera l'agenzia sovietica TASS ha precisato che sedici persone sono attualmente ricoverate in ospedale. E' presumibile quindi che le vittime siano cinquantadue. L'agenzia sovietica afferma che un'adeguata commissione dell'aviazione civile è stata insediata per « un'inchiesta sull'incidente ».